



LA LETTERA

Sos alle istituzioni
non trasferite
l'ospedale
Pellegrini

VINCENZO GALGANO

ILLUSTRI rappresentanti delle istituzioni regionali preposte alle strutture sanitarie della Campania, indirizzo a voi questa lettera aperta, attraverso le pagine di "Repubblica". Consentite al rappresentante della Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di lanciare un appello.

A PAGINA XIV

la Repubblica GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016

SOS OSPEDALE PELLEGRINI

VINCENZO GALGANO

ILLUSTRI rappresentanti delle istituzioni regionali preposte alle strutture sanitarie della Campania, indirizzo a voi questa lettera aperta, attraverso le pagine di "Repubblica". Consentite al rappresentante della Confraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini e Convalescenti, sulla base della tradizione di operosa ed impegnata solidarietà verso i malati e gli invalidi di condizioni economiche e sociali infime e degradate, forte del compatto consenso dei confratelli, di invocare meditata cautela sullo spostamento di gran parte delle strutture, attualmente ancora operanti e bene, dall'antico e prestigioso Ospedale dei Pellegrini verso altro nuovo e ancora non perfettamente organizzato contesto, sito in Ponticelli, ai piedi del Vesuvio.

Quell'Ospedale del mare lontano molti chilometri dai quartieri centrali della città, dove vive una brulicante popolazione di modestissime condizioni economiche, composta in parte anche da famiglie di immigrati extracomunitari.

Di questa realtà umana, dove vivono alte percentuali di malati, vecchi, donne, bambini

poverissimi e bisognosi di tutto, non si possono, non si devono ignorare le necessità.

Non è giusto, e quindi non è consentito, abbandonare l'Ospedale dei Pellegrini, non essendo possibile, neppure ad uomini politici meridionali, ignorare le condizioni di questa zona di Napoli, ma anche dei trasporti pubblici.

Condizioni di cui nulla qui si dice per carità di patria, ma che

Di questa realtà umana, dove manca tutto, non si possono, non si devono ignorare le necessità

sono evidentemente sotto gli occhi di tutti. Invito pertanto le istituzioni a riflettere su questa scelta e sulle inevitabili, dolorosissime conseguenze, che essa comporterebbe, se fosse portata a termine.

*L'autore
già procuratore generale
della Repubblica a Napoli,
è primicerio dell'Augustissima
Confraternita ed ospedali
della Santissima Trinità
dei pellegrini
e convalescenti*